

La città nel curriculum di storia

Note a margine del gruppo di lavoro La Via Maestra

A cura di Caterina Gammaldi

Maggio 2021

Il testo sorgente - La cura delle parole, Zagrebelsky

- *Essendo la democrazia una convivenza basata sul dialogo, il mezzo che permette il dialogo, cioè le parole, deve essere oggetto di una cura particolare, come non si riscontra in nessuna altra forma di governo. Cura duplice: in quanto numero, in quanto qualità*
- Le parole vivono nell'esperienza dei bambini e dei ragazzi. Desidero condividerne alcune scegliendo i nomi concreti e gli aggettivi per i più piccoli, i nomi astratti e le parole - concetto per i più grandi per costruire un percorso curricolare che sappia porre attenzione alle conoscenze ingenuie, alla comprensione fino alla contestualizzazione, all'interpretazione, all'argomentazione interpretare
- Le conoscenze ingenuie, gli stereotipi vivono anche negli adolescenti, veicolate dal gruppo dei pari, dagli adulti, dall'ambiente. Discuterne fra noi adulti e con loro permette il decentramento del punto di vista contro l'egocentrismo e l'inerzia di pensiero ... consente di costruire le competenze culturali di cittadinanza quel mix di conoscenze, abilità e atteggiamenti che fanno vivere la consapevolezza in chi apprende

Un' idea di apprendimento (e di insegnamento)

- Un apprendimento inteso come un processo attivo, un insegnamento che superi il modello tramissivo
 - “Dall'imparare facendo alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà”. (D. Chiesa, 2008)

La città ...perché

Dalle parole ai concetti

- La parola città appartiene all' esperienza di chi apprende fin dalla scuola dell'infanzia
- L'idea di proporla ai bambini e ai ragazzi è motivata dall'esigenza di capire come si costruiscono le conoscenze ingenuie e come possono evolvere (ci si riferisce nella prima fase alla "comunità di appartenenza")
- Successivamente la parola città è collocata nella "rivoluzione urbana" come la definisce Vere Gordon Childe, tema rilevante nella cultura storica. Un tema scelto perché consente di comprendere i cambiamenti nel sistema di relazione fra le persone, è un punto di partenza utile per acquisire i concetti di cittadino e di cittadinanza e più in generale di democrazia, di pubblico e privato, di istituzione...

Le motivazioni della scelta

- Introduce a uno snodo fondamentale presente nelle Indicazioni nazionali, ovvero al concetto di trasformazione. Il cambiamento consente di leggere il passato e il presente e di immaginare il futuro
- Non c'è sapere disciplinare che non indaghi aspetti propri dello spazio urbano, dall'organizzazione sociale ai modi di produrre... la città può essere esplorata nello spazio e nel tempo, con particolare riferimento alle trasformazioni, alle istituzioni, alla vita materiale e sociale, agli aspetti culturali e artistici, giuridici e economici, filosofici, allo sviluppo tecnologico
- Conoscere e stare al mondo è l'approccio da preferire, implica la comprensione dei cambiamenti intervenuti nel tempo nel tempo e nello spazio, talora lenti, poi veloci, spesso convulsi e contraddittori
- In un percorso curricolare, quale che sia la sua natura, va sempre privilegiata la prospettiva linguistica, che unita a quella storico fa di questa ipotesi una occasione per rafforzare nel contempo le competenze storiche e quelle linguistiche – comunicative.

La didattica laboratoriale è ...

- ... la modalità prescelta per garantire ambienti per l'apprendimento che insistano sui metodi attivi e cooperativi —>l'apprendimento è un processo attivo (Boscolo), discutendo si impara(Pontecorvo)
- Il percorso curricolare è organizzato in sequenze di lavoro, tenendo conto dell'età dei destinatari (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado)
- Le fonti e i documenti sono stati scelti secondo i criteri della leggibilità e della significatività (“fonti - problema” secondo la dizione di Gianna Di Caro) - le attività, le consegne di lavoro individuali, a coppie, in gruppo privilegiano l'approccio caro a don Milani (“sortirne insieme è la politica”)

La fase delle “preconoscenze”

- In un percorso laboratoriale la fase delle preconoscenze (Gianna Di Caro) è fondamentale – “è l’atto iniziale di ogni tipologia di programmazione, perché ogni apprendimento si innesta sul terreno delle concezioni ingenuie già possedute dal bambino. ... esse derivano dalle prime forme di comunicazione sociale e dalle prime forme di comprensione ingenua del bambino che si fa un’idea degli uomini e dei loro rapporti reciproci applicando i modelli tratti dall’esperienza e riempiti dai contenuti veicolati dai mass media.”
- È una prima importante occasione di condivisione nel gruppo dei pari. Le conoscenze ingenuie possono prevalere anche nell’adolescenza

Un possibile approccio per la fase delle pre-conoscenze

- L'insegnante mostra alcune immagini, un testo esca, una app, un video e chiede ai bambini, ai ragazzi di dire cosa rappresentano e di condividere le proprie esperienze
- Con i più piccoli l'insegnante assume la funzione di scribe, è il leggi-storie. E' importante che l'insegnante non orienti le risposte dei bambini per poter raccogliere e condividere nel gruppo dei pari gli aspetti che emergono
- Le risposte raccolte e riproposte consentono di osservare che ogni città ha un nome, che ognuno ha osservato cose diverse (il traffico, il duomo, le strade, il ponte, l'ospedale) e che ciascuno ha esperienze diverse. Con qualche indizio si può introdurre ai perché
- I bambini prima, i ragazzi poi osservano guidati dagli adulti ... leggono, ascoltano, discutono, condividono un libro animato, immagini, cartoline, video, libri illustrati, narrazioni Sono tutti **pre - testi** ovvero occasioni per imparare insieme - per raccogliere e documentare le idee emerse ...
- Possono emergere in questa fase pregiudizi, stereotipi ... (es. le città sono invivibili, i problemi sono tanti: inquinamento, stranieri... troppa confusione... le città non sono sicure). Bisognerà tenerne conto

Una possibile sequenza per i bambini di 5 anni

- ...un possibile approccio - leggiamo insieme Felizia La città dei bambini
- Stimoliamo l'osservazione di situazioni diverse al mattino, nel pomeriggio, a sera ...le attività dei bambini e quelle degli adulti Si comincia a prendere confidenza con lo spazio, con il tempo, con la parola cambiamento - Il riferimento è all'esperienza nella propria comunità di appartenenza.
- Nella scelta dei percorsi successivi un utile riferimento mi sembra possa essere il traguardo per lo sviluppo della competenza nel campo di esperienza il sé e l'altro (Indicazioni nazionali 2012) “ riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città” –
- Rappresenta un punto di arrivo interessante a conclusione della scuola dell'infanzia - Le parole da utilizzare per costruire i percorsi possono essere le parole **segni, territorio, istituzioni, pubblico, comunità, città...**

Nella scuola primaria (primo biennio)

- **I segni, la cultura, il territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città** sono il punto di partenza della sequenza successiva, che intitolerei Dalle tracce alle fonti (in un comprensivo il cahier de bord può servire per ripartire e per introdurre il concetto di traccia e di fonte).
- **La domanda successiva è *Ma è stato sempre così?*** Si possono formulare prime ipotesi e cercare le risposte coinvolgendo gli adulti di riferimento nella comunità di appartenenza
- **Utilizzando strategie interrogative gli indizi raccolti documentano nuove acquisizioni. In questa fase si possono ricercare e proporre tracce e fonti degli archivi familiari ovvero foto, immagini, racconti, oggetti per allenare lo sguardo e aumentare le occasioni di scambio**
- Può essere utile investire sulla narrazione secondo l'impostazione di Bruner (paradigma per interpretare la realtà) proponendo la lettura e la riscrittura (anche per immagini). Testi proposti es. Il topo di città e il topo di campagna o Il filobus 75 di Gianni Rodari,
- Cosa sappiamo ora: spazio – tempo – attività - cambiamenti (c'è – c'era)

Dal villaggio alla città (dalla terza alla quinta primaria)

- A partire dalla classe terza i bambini incontrano i cambiamenti che modificarono il modo di vivere dei gruppi umani (nomadismo, sedentarietà, villaggio, città, agricoltura, allevamento, artigianato, divisione del lavoro, aspetti climatici o legati al territorio: il fiume, il mare)
- Nelle Indicazioni nazionali 2012 per la disciplina storia sono individuati quattro snodi periodizzanti (processo di ominazione, rivoluzione neolitica, rivoluzione industriale, mondializzazione e globalizzazione); sono snodi importanti che non hanno a che fare esclusivamente con la disciplina storia e possono accompagnare i bambini nel percorso di comprensione e di interpretazione dei cambiamenti. La parola città consentirà di incontrare i concetti di cittadino e di cittadinanza.
- In un gruppo di lavoro degli anni scorsi abbiamo visto come “gli antichi ci riguardano” (Canfora) – i percorsi di Luisa Girardi sulla Cittadinanza in Atene e sul Cives Romano realizzati in una quarta e quinta primaria e condivisi nel gruppo di lavoro sono esempi di percorsi di insegnamento – apprendimento utili per capire il passaggio che abbiamo voluto chiamare per questa fase Dalle parole ai concetti.
- Nella prima sequenza di lavoro destinato a una terza primaria di propone un testo informativo (Ambel – Perrin Leggere per ...) Dalla casa al villaggio e successivamente alcune fonti – problema: Perché le più antiche città sono nate lungo il corso dei fiumi (Mumford) , Il villaggio neolitico di Skara Brae (Gordon Childe), le immagini (città del mare, città- fortezza, poleis ...) Emergono nuove domande con lo sguardo ai cambiamenti nella vita sociale, alla divisione del lavoro ... una scelta che privilegia la vita materiale e la storia economica
- Da città a cittadino (cittadini nel mondo antico) in Atene, a Roma

Da città a cittadino a cittadinanza nella scuola secondaria di primo grado

- Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado è particolarmente importante (dall'infanzia alla preadolescenza)
- “ Cosa so ... cosa imparato ... ” è una occasione che permette lo scambio di conoscenze, esperienze, attività realizzate (in un comprensivo, in una scuola in cui si incontrano ragazzi provenienti da altre sedi). Insisterei sul metodo e sul merito
- Importanza del cahier de bord per accompagnare e sostenere l'apprendimento
- Introdurre le città medievali in Italia e in Europa è più complesso - sono molto importanti gli indizi e le fonti – problema che scegliamo. La proposta fa perno
 - Sugli indizi: le miniature - le immagini - i testi - le figure sociali
 - Sulla fonte – problema: un testo da Le Goff con alcuni adattamenti Le origini lontane
 - Sulla scoperta di una nuova parola – concetto : Comune
 - Sull'esplorazione dello spazio e sui beni culturali con il contributo di altre discipline (arte e immagine)

Segue nella classe seconda ...

- ... la città nella prima e nella seconda rivoluzione industriale cercando altri indizi
 - Ad esempio Immagini Londra (il legame fra fabbrica e città), proponendo alcune incursioni letterarie ovvero Oliver Twist – Coketown di Dickens)
 - Seguirà l'analisi di alcune fonti - problema: Dati sulla popolazione 1800.... V. Anche alcune Immagini e le attività proposte da G. Di Caro in Educazione alla cittadinanza e in Storia in laboratorio
 - N.B. Si può notare che nelle città antiche i cambiamenti sono stati lentissimi Nelle città industriali i cambiamenti sono velocissimi – ricerca di nuovi indizi sui fattori di crisi - agricoltura di mercato e urbanesimo – la forma delle città - Il rapporto con la modernità

In terza ...

Il tempo presente fra XX e XXI secolo

- Fase 1 Le città milionarie ... ricerca di indizi
- Fase 2 La problematizzazione
 - Le periferie urbane le banlieues ...i quartieri dormitorio ...le favelas
 - I consumi
 - I “non luoghi”
- Dall’Italia all’Europa al mondo ... Milano e Roma ... Calcutta Pechino Tokio...- New York (Manhattan e Little Italy) ... - Buenos Aires – Santiago – San Paolo

A margine ma ... non troppo

- Fase della problematizzazione fra comprensione, interpretazione e argomentazione
- Da città a ... Cittadino del mondo a cittadinanza planetaria
 - Ius soli, ius culturae
 - Società orizzontale, società verticale
 - Il silenzio delle nostre città ... la pandemia
 - I non luoghi ... le stazioni, gli aeroporti i centri commerciali (dal web in un testo scritto da uno studente di terza media)
- Art. 22 della Costituzione italiana - Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome (il contesto – il dibattito nella Commissione dei 75 e in aula – i nuovi concetti)

Le città e la memoria – in viaggio verso Isadora (Calvino)

- *All'uomo che cavalca lungamente per terreni selvatici viene desiderio d'una città. Finalmente giunge a Isadora, città dove i palazzi hanno scale a chiocciola incrostrate di chiocciole marine, dove si fabbricano a regola d'arte cannocchiali e violini, dove quando il forestiero è incerto tra due donne ne incontra sempre una terza, dove le lotte dei galli degenerano in risse sanguinose tra gli scommettitori. A tutte queste cose egli pensava quando desiderava una città. Isadora è dunque la città dei suoi sogni: con una differenza. La città sognata conteneva lui giovane: a Isadora arriva a tarda età. Nella piazza c'è il muretto dei vecchi che guardano passare la gioventù: lui è seduto in fila con loro: i desideri sono già ricordi*
- **il testimone passa alla scuola superiore e la storia delle città ricomincia (ricorsività, gradualità, verticalità del curriculum) ... nella letteratura, nell'arte, nella musica, nella tecnologia, nell'economia, nella matematica e nelle scienze, nella filosofia, nel latino e nel greco ...**